



IL METAVERSO E L'AVVOCATO 3.0

MAG incontra Giuseppe Vaciago e Lucia Maggi, founder e ceo di 42 LF
«Bisogna illustrare alle aziende le opportunità di business».
E anche gli avvocati devono considerare l'occasione

di francesco bonaduce



«Ogni numero di magia è composto da tre parti o atti. La promessa...la svolta...il prestigio». Chissà che proprio *The Prestige*, il capolavoro di **Christopher Nolan**, non possa offrirci la chiave di lettura di una delle più recenti trovate di **Mark Zuckerberg**. Il fondatore di Facebook, in una presentazione che è già storia, ha annunciato il cambio di denominazione della propria società in Meta. Un nome che dovrebbe servire da trampolino di lancio per la sua ultima creatura: il Metaverso. Un gioco di prestigio o un futuro sempre più prossimo? Questo è il dilemma di noi spettatori/utenti. C'è però chi, nel settore dei servizi legali, un po'

per passione un po' per specializzazione, ha preso sul serio le intenzioni di Zuckerberg e non solo, e ne sta valutando i possibili scenari per le imprese italiane, tra rischi e opportunità. Si tratta di 42 Law Firm (42 LF), studio legale nato a ottobre 2020, specializzato in nuove tecnologie. In particolare, nel fornire consulenza a imprese del digitale, comprese le principali multinazionali del settore. Ed è proprio uno dei soci fondatori, **Giuseppe Vaciago**, a dare la sua "versione" di Metaverso: «È la naturale conseguenza della costante crescita del machine learning: Internet, per come è adesso, non è abbastanza complesso per le prospettive che ci possono offrire i sistemi intelligenti. Di contro, potrebbe essere un grande flop», ammette schiettamente il partner di 42 LF.

«La vera differenza con Internet – prosegue Vaciago – è che quest'ultimo nasceva come progetto militare, poi universitario, poi di business. Il Metaverso invece è un processo che nasce direttamente dal business, con più player che vogliono impostare la propria piattaforma. Questa differenza è quella che impatterà da subito sul mercato legale. Dalle grandi piattaforme fino alle pmi di prodotto, arriverà una forte domanda di governance legale sia sotto il profilo della tutela della proprietà intellettuale, che sotto quello della privacy e della cybersecurity».

Lucia Maggi, ceo di 42 LF, è sulla stessa lunghezza d'onda: «Concepisco il Metaverso come una nuova





opportunità. E come ogni opportunità, può portare a un cambiamento radicale del nostro modo di comunicare e vivere, oppure no». L'avvocata cofondatrice di 42 LF prosegue: «Io nasco analogica e se avessi dovuto pensare, 25 anni fa, a quanto lo smartphone sarebbe stato importante nella realtà di tutti i giorni, non ci avrei creduto. C'era il cellulare, un accessorio utile, ma non fondamentale. Ora nel telefono abbiamo tutta la nostra vita, dal codice bancario al controllo degli elettrodomestici. Così, i *Metaversi* da un fatto ancillare potrebbero diventare una nuova realtà da cui non possiamo prescindere. Oppure – chiosa Maggi – potrebbero risolversi in una bolla». Di nuovo, illusione o realtà.

Ma Giuseppe Vaciago insiste su un aspetto: «Ci sono player importanti che hanno fatto un "all-in" sul Metaverso. Così si spiegano i 10mila dipendenti destinati al progetto e gli investimenti miliardari di Facebook; e tutti i big-player che lo stanno seguendo». La stessa 42 LF, fanno sapere gli intervistati, sta dialogando con i principali operatori multinazionali digitali per cercare di capire alcune soluzioni, ma né Vaciago né Maggi si sbottonano: «Al momento dobbiamo rispettare la



LA PANDEMIA HA AIUTATO LA DIGITALIZZAZIONE E TUTTI HANNO CAPITO CHE È L'UNICO DRIVER DI SUCCESSO

GIUSEPPE VACIAGO

massima riservatezza». Di una cosa però Vaciago è certo: le imprese sono preparate ad accogliere il cambiamento. «Banalmente – spiega – perché la pandemia ha aiutato la digitalizzazione e tutti hanno capito che è l'unico driver di successo. Inoltre, digitalizzare diventa anche un fattore importante del Pnrr. Oggi e sempre di più nel futuro, gli investimenti arrivano dov'è c'è digitale».

Ed ecco che anche la professione legale del Terzo Millennio può trovare una nuova veste. «Il nostro ruolo – afferma il partner di 42 Law Firm – oggi più che mai, è quello del facilitatore, colui che mette in contatto domanda e offerta. Avvocato non è chi risolve i problemi, perché questo si dà per scontato. In una situazione di cambiamento, anche il legale deve diventare il driver fondamentale e intermediario di trasformazione digitale, colui che è in grado di mettere a terra i progetti. Non basta dire al cliente *"Se vuoi entrare nel Metaverso, c'è il problema della privacy"*. Bisogna illustrare all'azienda interessata come fare a entrare nel Metaverso e quali sono i requisiti. E, soprattutto, quali sono le opportunità di business».

In questo approccio sta la scintilla che muove lo studio: «L'avvocato non ha le risposte per tutto: deve confrontarsi con chi si occupa dei dati in maniera diversa, non solo sotto il profilo della privacy. Deve dialogare con i veri digital innovator. Che non sono solo gli informatici, ma in generale coloro che mettono insieme i pezzi». Ecco che Vaciago spiega il senso generale del progetto 42 LF: «Far entrare in contatto l'imprenditore direttamente con la soluzione innovativa. Che oggi si chiama Metaverso, ma ieri si chiamava Nft, l'altroieri Blockchain,



I METAVERSI DA UN FATTO ANCILLARE
POTREBBERO DIVENTARE UNA NUOVA
REALTÀ DA CUI NON POSSIAMO
PRESCINDERE

LUCIA MAGGI

dopodomani chissà... Il tema fondamentale è mettere insieme domanda e offerta, dando soluzioni non solo legali, ma che siano integrate».

L'integrazione si realizza a partire dalla struttura manageriale: 7 soci in totale, di cui 5 legali e 2 "partner tech". «Da avvocati – spiega Maggi – il nostro ruolo è fare da project manager dei clienti. Insieme

ai partner tecnologici costruiamo una soluzione completa, non solo sul fronte giuridico, ma anche sulle tecnologie da utilizzare per ottenere un certo risultato. In questo senso, un ruolo da *problem solver*. Meno da "avvocato tradizionale" e più da "avvocato 3.0". Una professione, dunque, sempre più digitale e in strutture multidisciplinari. Questo l'orizzonte dell'avvocatura secondo Vaciago e Maggi.

A inizio 2022 l'organico di 42 LF, tra soci e collaboratori, è di 17 persone. E la prospettiva, affermano, è quella di crescere sotto vari profili: «Puntiamo a implementare informatici e sviluppatori. E, ovviamente, avvocati. L'idea non è di assumere in proporzioni enormi, ma, a regime, di raddoppiare il nostro organico. Per rimanere a misura d'uomo ed essere sostenibili e flessibili in un mondo che sta cambiando».

La morale, alla fine, ce la dà Vaciago: «Una volta tu nascevi con un vestito e non te lo cambiavi mai. Ma il mondo si sta evolvendo in qualcosa che è totalmente "cross". Il Metaverso potrebbe diventare proprio questa sintesi tra tante competenze che oggi stiamo mettendo in piedi. Internet ha aperto le porte dell'informazione. Il Metaverso potrebbe essere qualcosa che mette insieme il digitale col reale e che permette di esprimersi in dimensioni che prima erano un tabù. Le nostre stesse esperienze sono il segno del cambiamento e della voglia di cambiare: abbiamo avuto il coraggio di non pensare il mestiere dell'avvocato in maniera convenzionale». ▣

IDENTIKIT



Nome
42 LF



Organico
17, TRA SOCI E COLLABORATORI



I soci
5 AVVOCATI, 2 "PARTNER TECH"



Fondazione
OTTOBRE 2020



Sedi
3 (MILANO, ROMA, BOLOGNA)



Fatturato
600MILA EURO CIRCA